

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio	» 20	» 10,50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11,50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO X Giornale di Padova ANNO X

1875 1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con due edizioni, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, dispacci della notte, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i dispacci della giornata, e il listino delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

MEDONRO SAVINNI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE LA CONTESSA DI VELDEN ADRIANA

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire 12 50 in luogo di it. L. 17, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richiama.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio	L. 28 50
id. a domicilio	» 32 50
Per il Regno	» 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Annata	Sem.	Trim.
Per Padova all'Ufficio	L. 16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio	» 20	10 50	6 —
Per il Regno	» 22	11 50	6 —

DIARIO POLITICO

Diamo la fine della prefazione al *Poposcolo* del sig. La Guerroniere *L'Europa e la guerra del 1870*:

II.

« Tale era l'Europa dopo la pace del 1871. Si può intravedere da questo rapido sguardo quali fossero le sue impressioni, i suoi turbamenti, le sue inquietudini dichiarate o segrete. Ne risultò un malessere permanente, che, secondo le circostanze, si fece ora più

aspro ora più mite, ma che rimane sempre allo stato cronico. Abbiamo quindi veduto quel movimento sì attivo, ma sì riservato in tutte le cancellerie, quelle premure dei Sovrani presso il vincitore, quei ravvicinamenti che conducono a Berlino il vinto del 1866, quella unione così intima fra i due Imperatori di Russia e di Germania.

« Ma tutte queste premure, tutte queste precauzioni, tutte queste scambievoli cortesie non provano che una cosa; che ciascuno accorgendosi come l'equi-

librio europeo sia rotto, tutti volevano premunirsi contro le eventualità possibili in questo stato di cose. L'idea di modificarlo colla guerra sarebbe stata chimerica e folle. Non restava altro partito che quello di prevenire, con una prudenza necessaria, il pericolo comune derivante da una situazione internazionale assai tesa. È ciò che avvenne dapprincipio, e la fase che tenne dietro immediatamente al trionfo della Germania ci fece palese dovunque un'abnegazione, che aveva tutte le apparenze di una precauzione.

« Questa riserva dell'Europa, sotto a cui si nasconde a stento un accordo forzato, sussiste sempre. Soltanto, il carattere di abbandono, ch'essa affettava di avere nei primi momenti, si è già sensibilmente modificato; ciascuna potenza tende a riprendere la sua libertà d'azione, senza avere nè il gusto, nè la volontà di darvi una impronta palese di antagonismo.

« Si può quindi asserire che se l'Europa non si è ravvicinata alla Francia, essa tende già, se non con atti formali almeno per via d'indizi e di riserve, ad isolarsi dalla Germania. Senza che finora siasi verificata alcuna modificazione visibile nel contegno di ciascuna potenza, si può accorgersi di un'intima e segreta comunanza fra esse d'interessi, di aspirazioni, di timori, di pericoli forse, e si può dirlo, senza spirito di ottimismo, questa solidarietà che si risveglia riflette la Francia.

« Perciò si riafferma sempre più quel sentimento che deve renderci più fiduciosi, senza cessare di essere prudenti e modesti.

« Come in altra epoca la Francia non ha potuto vivere senza l'Europa, così l'Europa oggidì non potrebbe ricostituirsi e ricuperare la sua indipendenza e la sua autorità senza la Francia.

« Questa esposizione del presente stato d'Europa era necessaria per caratterizzare fin dappprincipio lo spirito di questo libro, e per metterne in rilievo lo scopo.

« Non ho stabilito, per così dire, che i prolegomeni delle spiegazioni e delle prove, che sono per dare, le quali si riassumono così:

« 1. Il trattato di Francoforte è la legge internazionale che regola oggidì i rapporti della Francia e della Germania. Finchè le due parti contraenti rispetteranno ciò che l'una ha dettato, ciò che l'altra ha subito, l'Europa, non essendosi impegnata colla sua mediazione, non può modificare uno stato di cose ch'essa ha lasciato compiersi. In quel trattato il vincitore si attribui il *maximum* delle sue esigenze, ed ha ridotto il vinto al *minimum* delle garanzie della sua esistenza nazionale. Al di là di queste esigenze, al disotto di queste garanzie, non vi sarebbe più Francia.

« 2. Se la Francia dovesse subire una nuova aggressione, della quale tutto il mondo parla, ma alla quale nessuno può credere, è l'Europa che sarebbe virtualmente intaccata nella sua sicurezza, nella sua indipendenza, nella sua stessa esistenza.

« 3. Questa guerra accesa dalla Germania non è possibile, perchè non avrebbe per iscopo nè la riparazione di un torto, nè la soddisfazione di un interesse determinato. Essa dovrebbe sollevare tutti gli antagonismi che gli ultimi avvenimenti hanno in sì alto grado risvegliato; essa proverebbe necessariamente un urto, la cui conseguenza sarebbe una guerra europea.

« 4. La causa dell'Europa, la consolidazione della Germania stessa dipendono dalla pace. La Francia non dovrebbe temere la guerra che qualora la situazione interna servisse ad unire

contro di essa la potenza vittoriosa, la quale teme di vedere la Francia rilevarsi, e le potenze neutre, che invece lo desiderano, e cercano di aiutarla per riuscirvi.

« È tale il sentimento che un uomo di Stato mi traduceva recentemente in questi termini, quando ebbi l'onore di trovarmi secoli al mio ritorno da Vienna: « Non vi ha che la Francia che possa perdere la Francia. Noi vogliamo la sua salvezza, che è legata all'indipendenza e al riposo d'Europa! »

LA GUERRONIERE.

CORTE D'ASSISIE DI ROMA Circolo straordinario

Avvelenatori del generale GIBBONE

Seduta del 24 dicembre 1874.

Presidente Cav. Basile.
Si passa all'esame del testimone.
Sigismondi Paolo, medico che doveva essere inteso questa mattina al proprio domicilio perchè ammalato.

Interrogato risponde.
Io ho curato la Comanducci in casa di Isabella Risi, perchè era affetta da una malattia sifilitica.

Nel dicembre e in giorno di domenica, incontrai in via delle Muratte la Comanducci che mi richiese un qualche veleno per uccidere animali di commissione di una signora.

Io la vidi imbarazzata, e le dissi: non vi intromettete in queste faccende, ragazza mia, perchè potreste andare incontro a qualche dispiacere.

Pres. È vero, Comanducci, ciò che dice il testimone?

Acc. Non è vero.
Lopez (dif.) Che impressione fece al teste la fisionomia della Comanducci nell'atto di chiedere quelle sostanze venefiche?

Teste. Mi sembrò ignara dell'importanza di una simile richiesta.

Il Pubblico Ministero chiede spiegazione esatta della dichiarazione fatta dal testimone e l'ottiene.

De Angelis Filemone, farmacista nel Corso Num. 460.

Pres. Nella vostra farmacia si tiene la *Delfina*?

Test. No.
Pres. Non l'adoperate?

Test. Si adopera dai farmacisti, ma io non l'avevo.

Pres. Badate a quello che dite, perchè potreste esser stato veduto a comprare della *Delfina* da un Droghiere in via Tor Sanguigna.

Test. Lo nego.
Pres. E se fosse possibile il provare questa compra, badate bene che andreste incontro a bruttissime conseguenze. Persistete nella negativa?

Test. Sì, signore.
Pres. Venga avanti il capo della forza e nessuno dei testimoni possa uscire dalla sala.

Marchetti Raffaele, droghiere in via San Venanzio N. 5.

Pres. Avete della *Stafzacria*?
Test. Sì, signore.
Pres. Ne avete mai venduta?

Test. Ne ho venduta al De Angelis farmacista nel Corso, ma non ricordo l'epoca.

Pres. Quanta ne comprò?

Test. Ottanta o cento grammi.

Pres. Dopochè la Giustizia v'interrogò la prima volta su questo fatto, vedeste il De-Angelis?

Test. Lo trovai per le scale del Giudice Istruttore?

Pres. Lo vedeste anche dopo?

Test. Venne a trovarmi in drogheria.

Pres. Vi chiese cosa volesse da voi il Giudice Istruttore?

Test. Sì, ed io glielo dissi.

Pres. Cosa aggiunse?

Test. Negò di essere stato esso colui che acquistò da me la *Stafzacria*.

Pres. E voi cosa ne pensaste?

Test. Me ne meravigliai, perchè io era certo del fatto, anche perchè ne avevo presa nota sui libri.

Pres. De-Angelis, avanzatevi. Avete sentito cosa ha detto questo testimone?

Il De-Angelis nega tutto costantemente.

P. M. Vorrei sapere se il Marchetti era obbligato di prender nota di coloro ai quali vende delle sostanze venefiche.

Test. Da 7 o 8 mesi a questa parte siamo obbligati di farlo.

Un Giurato. Il testimone è sicuro che fu il De-Angelis che andò a comprare la *Stafzacria*?

Test. Sicurissimo! Mi disse anche il suo nome e cognome.

P. M. Dalla *Stafzacria* cosa si estrae?

Test. Si estrae l'alcaloide di *Deifina*.

Crispi (dif.). Il signor Marchetti vendè al De Angelis della *Stafzacria* nera?

Test. Nò, di colore scuro, simile a cioccolata.

Nocito (dif.). Di quale odore?

Test. Non saprei.

Pres. Fu della stessa che vendeste poi ai professori Ratti e Popolla?

Test. Sì, signore.

Pres. Se ne prenda atto nel processo verbale.

Bonacelli Guglielmo, droghiere in Roma.

Pres. Conoscete il De-Angelis?

Test. Sì signore.

Pres. È venuto mai a prendere della *Stafzacria* nella vostra drogheria?

Test. Me lo disse il mio socio Marchetti, e mi disse anche di avergliela venduta.

Pres. Di quante qualità ha la *Stafzacria*?

Test. Una sola.

Nocito (dif.). Ove l'acquistò il testimone?

Test. A Parigi, e posso anche portare la fattura.

Un Giurato muove una domanda in proposito.

P. M. Precisiamo l'epoca di questo acquisto di *Stafzacria*.

Test. Tre o quattro mesi prima della vendita fatta ai professori Ratti e Popolla.

P. M. Dunque tre o quattro mesi prima del 26 aprile.

Si fa avanzare il teste Marchetti, e si dà lettura della sua deposizione scritta ove si ripetono le cose già deposte verbalmente oggi dal testimone stesso.

Al seguito di un'osservazione mossa da uno dei Giurati sulla non fatta registrazione di quella vendita, il presidente osserva che riuscirebbe impossibile ai negozianti il registrare tutte le piccole vendite.

Chiede poi al teste quanto costino 80 o 100 grammi di *Stafzacria*, e il teste risponde *sessanta centesimi*.

Ceselli Cammillo, farmacista, ripete le cose dette dal Marchetti e dal socio Bonacelli quanto alla vendita dalli stessi fatta al De Angelis.

P. M. Chiederebbe ora l'immediato arresto del De Angelis, ma si riserva di farlo in altro momento, e dimanda che di ciò si prenda atto nel processo verbale.

Il presidente ne fa prendere atto.

Neri Angela è una donna di 27 anni dal portamento mesto e abbastanza civile. Fu condannata a sette anni di reclusione per furto il 24 marzo di quest'anno, e precisamente oggi ha avuto la triste notizia che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso avanzato.

Pres. Siete in carcere colla Comanducci?

Test. Sì, signore.

Pres. Vi ha richiesto mai di scriverle delle lettere?

Test. Sì, signore.

Pres. Vi fece scrivere una lettera diretta a Natale Ricca?

Test. Sì, signore.

Pres. Si parlava in quella lettera di una certa boccetta?

Test. Non lo ricordo.

Pres. Sentite cosa diceste altra volta « Nella lettera la Comanducci esortava il Ricca a stare saldo, che dal canto suo non aveva detto cosa alcuna. » È vero?

Test. Non lo ricordo.

Pres. Ricordate di avermi parlato di una certa acqua per smacchiare dei pantaloni?

Test. Lo ricordo.

Presenta due lettere scrittegli dalla Comanducci nel tempo che era in carcere.

Ricca (ridendo) A proposito! Dimandi a cotesta signora...

Pres. Condannata per furto. Tirate avanti.

Ricca. Le dimandi se ha avuto meco una conversazione riguardo alla boccetta.

Pres. È un fatto che non si dovrebbe ammettere questa conversazione. Avanti.

Test. È verissimo.

P. M. Vorrei sapere come hanno fatto a parlarsi essendo ambedue in carcere?

Pres. Da una stanza all'altra.

P. M. Lo sapeva io pure; ma io volevo sapere come si fossero messi insieme un uomo e una donna. (Parità nel pubblico).

Bussolini Matilde, padrona di casa del Generale, racconta come il Ricca facesse a tenere in casa nascosta la Comanducci. Dice che il Generale smava Natale Ricca come un figlio. Fu essa che annunciò alla Comanducci la morte del Generale e che essa le rispose: *Stavo facendogli il brodo*. Sa che il Ricca era un giocatore.

Pres. Il Ricca le ha chiesto mai un prestito di 10 lire?

Test. Sì signore, alla fine di novembre o ai primi di dicembre.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28 — La notizia della prossima partenza da S. Remo di S. M. l'Imperatrice di Russia, ha indotto S. M. il Re ad affrettare la sua gita a S. Remo. S. Maestà parte quest'oggi alle 4 con treno speciale. Percorrendo la linea Civitavecchia, Pisa, Spezia e Genova, arriverà a S. Remo, domani alle 11 antimeridiane.

— Sua Santità ha ricevuto quest'oggi per la ricorrenza delle feste natalizie quasi tutti i componenti il corpo diplomatico accreditato presso la sua persona.

— Il primo dell'anno vi sarà al Vaticano ricevimento solenne, al quale prenderanno parte i membri dell'aristocrazia romana del partito clericale, e alcune deputazioni del partito clericale di Francia, Inghilterra, Spagna e Germania.

PALERMO, 26. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:
Per un pietoso pensiero del Sindaco, sig. Sparti, furono esumati in Misilmeri i cadaveri di 37 tra Carabinieri e Guardie di P. S. che furono vittime del loro dovere o perirono assassinati nei moti anarchici del 1866, collocandoli in modesta ma decorosa sepoltura nel nuovo cimitero con relativa lapide commemorativa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Assicurasi che lo scopo dei deputati, che si recarono a Froshdorf a visitare il conte di Chambord, non sia quello di fare delle concessioni per il loro programma politico. Essi sono andati colà per giustificare la condotta della destra nel respingere le leggi costituzionali.

— Il generale Du Temple fa sapere che se non interpella sull'*Orénoque* e gli è perchè la Camera non mi accorderebbe l'interpellanza e col sistema parlamentare in cui tutto è menzogna, la libertà della parola non è che una finzione. Una Camera folle di paura, nel timore di toccare un governo che contribuisce a perderla, rifiutasi ostinatamente ad ascoltare quelli che potrebbero salvarla.

E pensare che è stato sospeso il *Pays* per oltraggi a membri dell'*Assemblée* GERMANIA, 25. — A proposito del processo Arnim, la *Gazzetta della Germania del Nord* spiega le ragioni che hanno indotto la Procura di Stato di Berlino a doversi appellare contro la sentenza. Dice il giornale di Berlino che questa ha ammesso dei principi che il governo non può accettare, specialmente per ciò che riguarda l'apprezzazione di vari documenti e la facoltà di pubblicarli. È indispensabile che un tribunale superiore si pronunzi su questo argomento.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

CORTE D'ASSISIE DI PADOVA

Presidente cav. Ridolfi, Giudici Morosini e Melati. Pubblico Ministero cav. Gambarà.

Accusati: Berlandis Giuseppe, Bulegan Antonio, Osti Sebastiano, Cardia Giovanni, Putti Antonia, Pavan Fortunato, Menazato Francesco, Ritrutto Romano, Longo Luigi.

Difensori: avv. Mori, Cantale, Fanoli, Tan, Dall'Oglio, Storni, Palazzi, Baggio, Fantoni.

Accusa di spenzione dolosa di viglietti della Banca nazionale falsi.

Udienza del 28 dicembre 1874.
La seduta è aperta a mezzogiorno.
Dopo le solite formalità si continua l'audizione dei testi.

Si legge l'esame assunto a domicilio di Felicità Bortoluzzi. Ammette il fatto che la Putti fu da lei per comperare del pane con una carta falsa da lire due. Quando ella le contestò la falsità del biglietto l'accusata esclamò: *Ah Signor Sant'Antonio! i me l'è petà su anca a mi!*

Van del Castel nega di aver dato alla Putti ed al figlio carte false perchè ei pagava le loro prestazioni con denari ricevuti dalla Tesoreria dello Stato.

Mugelli, oste. Attesta sopra un fatto che indizierebbe la Putti di spenzione

dolosa d'una carta da lire 10. Non conobbe la spenzitrice perchè si teneva celato il volto col fazzoletto. Non accettò la carta falsa.

Si passa quindi come avevamo ieri preveduto ad interrogare i testi sui fatti a carico del Berlandis.

Segue una processione d'osti i quali naturalmente colla consueta prudenza non riconoscono nessuno degli imputati, o il loro negozio è oscuro, oppure avevano un gran da fare in quella sera: uno aveva addirittura male agli occhi.

Mentre però gli osti si sforzavano a tenere gli occhi chiusi v'era chi li teneva aperti per loro.

Giuseppe Avanzini, segretario comunale di Noventa.

Qualche bambino in loggia tenta turbare l'assunzione delle generali del testimone, ed il Presidente ne ordina lo sfratto.

Il signor Avanzini ha visto venire da Massaro 3 giovani in una calessina, fra cui c'è anche quello che oggi siede alla sbarra (il Berlandis). Lo conosce con tutta coscienza perchè gli sembrava di averlo visto ancora. È certissimo.

Pres. Badi bene, sa, perchè noi siamo in presenza di due certissimi: ella è certissimo che il Berlandis era a Noventa; Berlandis è certissimo di non esservi mai stato.

Il testimone insiste nella ricognizione, e soggiunge che i tre partirono quando giunse l'aggiunto municipale di Camin il quale volle vedere il biglietto dato al Massaro dai tre viaggiatori. Fu riconosciuto falso.

Egli requisì una carretta ed un cavallo (molto poco cavallo ed assai rozze se dovettero cambiarlo a Ponte S. Nicolò) mosse coll'aggiunto di Camin sulla peste degli smaltitori di carta falsa. I malfattori però lasciarono le loro carte di visita in tante banconotte false in tutti gli esercizi del circuito, ma il cavallo degli spacciatori andava più presto e più lontano di quello dei suoi insecuratori.

Berlandis naturalmente nega ogni cosa. Callegari Pietro, ora impiegato di P. S. a Parma, ripete la storia dell'Avanzini. Anch'egli ravvisa il Berlandis. Era alla osteria di Giuseppe Regazzo quando vide giungere quei banchieri di cattivo conto. Poco dopo la loro partenza egli venne informato dall'oste che uno di quei signori aveva estratto una carta da 10, che ricsusata quella come sospetta di falsità, ne tirò fuori una da due coll'istessa tinta di non genuinità, che egli le ricsusò ambedue e si fece pagare la scotto. Il Callegari allora andò a Noventa per pigliar voce su quei spacciatori di biglietti falsi, perchè tali li riteneva per le voci precorsa. Ed anche

Così aveva voluto il marchese Venceslao in omaggio ad un suo antenato che — a dire di una vecchia cronaca — aveva combattuto al fianco di Francesco I, nella famosa giornata di Marignano.

— Lionello!... — esclamava il marchese Venceslao fregandosi le mani con soddisfazione — è un bel nome e il mio figliuolo lo porterà degnamente!... E chi sa che non lo intravedesse nei misteri del futuro, fulminare i nemici sopra un magnifico cavallo di battaglia in mezzo all'ammirazione ed agli applausi di tutto un esercito vincitore!...

La nascita di Lionello non aveva però cangiato in nulla le abitudini del marchese Venceslao e della marchesa Lisa.

Questa occupavasi del figliuolo molto meno che di un vestito e dopo averlo dato in cura alla nutrice e ad una schiera di donne di servizio, continuava nella sua esistenza freddamente spensierata. La culla, questo poema d'affetti, nulla diceva a quella donna.

Sarebbe dunque stata folla ostinarsi a suscitare una scintilla in quel cuore. La marchesa Lisa Gualdi, era appena una statua di carne!...

(Continua)

APPENDICE

6)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

A tanta solitudine, silenzio e rovina era subentrato un frastuono indicibile, un'aria di festa, di gioia, imperciocchè il marchese Venceslao Gualdi aveva fatto di quel suo castello che rappresentava tanta parte dell'orgoglio della famiglia, un luogo di convegno per i vecchi amici che il marchese Venceslao voleva sopraffare, avvilire colla mostra del suo sfarzo e per i nuovi amici attratti verso di lui da tanta opulenza.

Era un continuo va e vieni: cani che abbaivano, cavalli che nitivano, domestici che lustravano schioppi e una caterva di paesani che accorrevano maravigliati e stupiti di quella risurrezione e schieravansi facendo di cappello al fortunato signore, alla nobile marchesa e a tutta la caterva degli invitati che

facevano risuonare il ponte levatoio sotto le zampe ferrate di magnifici destrieri

Marcantonio Plantulli aveva voluto essere il Lenotre del Castello di Ramengo e a ciò dovevasi specialmente quel guazzabuglio architettonico di mattoni e di calcinaccio che rimane ancora oggi a pruova della decadenza del gusto e della assenza completa di ogni idea artistica.

Il vanitoso costruttore profondeva le tinte di colori vivacissimi in surrogazione della bellezza delle linee e nulla comprendendo di quell'epoca che intendeva far rivivere in pietra, aveva riempito le fosse con rottami; le vecchie imposte della porta abitata, e perfino gli stipiti e i davanzali sgretolati per il continuo cadere delle piogge facevano pompa di un colore giallo di Spagna, bizzarra stonazione in mezzo a tutto quel verde della natura.

Naturalmente il Plantulli pavoneggiavasi della sua opera, e guai a chi non l'avesse ammirata, a chi non lo avesse complimentato per quell'informe pasticcio.

La marchesa Lisa aveva appreso proprio come si impara una lezione — a fare gli onori di casa e dietro con-

siglio del marito e del padre prendeva le più comiche pose di castellana profondendo a tutti sorrisi, strette di mano e parole cortesi.

Del resto tutti sapevano a che cosa attenersi in proposito e nessuno vi dava paghi di divertirsi spensieratamente.

Nessuno poi, cosa mirabile ma pur vera, aveva mai pensato a corteggiare quella bellezza fredda, impassibile, che nulla animava.

Consequentemente, la marchesa Lisa non sentivasi offesa nel suo piccolo orgoglio di donna e il marito ben sapendo di poter essere completamente tranquillo, tuffavasi viemaggiormente nei piaceri, nei divertimenti che erano tutta la sua occupazione tutto il suo desiderio.

Allorchè la marchesa Lisa si avvide essere vicina a divenir madre, non provò nessuna emozione.

Era una legge di natura alla quale le era giocoforza sottomettersi, ma la maternità non riveò all'anima di quella sciagurata nessuna di quelle sublimi emozioni che trasformano una donna, che le rivelano tutto un avvenire d'affetti, di cure, di gioie misteriose, divine!...

Per il marchese Venceslao Gualdi, fu

egli corse, senza poterli raggiungere, sulle peste dei malfattori, e anch'egli si limitò a staggire i biglietti di cui si andavano seminando i contorni.

I sei fatti a carico del *Berlendis* non mutano per le deposizioni testimoniali, e risultano tali quali sono nell'atto di accusa di cui ieri pubblicammo la parte relativa.

Si passa quindi al fatto unico a carico del Bulegan, sul quale abbiamo esposta la versione del P. M. nell'interrogatorio dell'imputato e che forma l'(XI) dei fatti d'accusa.

Dalla Vecchia Giovanni che per viste di pubblica sicurezza domiciliata a Ventotene, racconta le confidenze fattegli dal Bulegan a proposito di certi biglietti di banca comperati a metà prezzo e che gli permettevano di scolarla.

Il teste Zulian ha detto nell'istruttoria che avuto col mezzo del Bulegan dal Redrezza per una vendita di mobili dei biglietti di banca non vi riscontrava in mezzo carte false, che quindi se il Bulegan andò con un biglietto falso da lire due dal Redrezza per farcelo cambiare a nome del padrone, è stato un suo capriccio. — Ma all'udienza si ricorda benissimo che Redrezza gli mandò una carta falsa e ch'egli la rimandò col mezzo del Bulegan.

Il Presidente, aiutato dal P. M. insiste a rilevare la contraddizione del teste, il quale avendo dichiarato nell'istruttoria di parlare in coscienza, oggi di nuovo col cuore in mano dice però il rovescio d'allora.

Il P. M. chiede la procedura per falsa testimonianza a carico del Zulian ed il suo arresto.

Il Presidente si riserva di proporre l'incidente alla Corte dopo uditi altri due testimoni in argomento.

Sono Redrezza Pietro e Giuditta Dun nei Redrezza che oltre constatare il fatto della venuta del Bulegan col biglietto falso, dicono soltanto di notevole che essa moglie o la cognata, contro l'asserzione di Bulegan, non erano in negozio al momento della restituzione.

Il Bulegan vorrebbe che non solo la moglie ci fosse stata, ma avesse ammesso anche di aver ricevuto quel biglietto da un signore.

La Corte in seguito si ritira per deliberare sul da farsi a carico del Zulian.

La Corte rientra (*Movimento d'attenzione*):

« La Corte deliberando sull'incidente sollevato del Pubblico Ministero; Considerato che confrontando la deposizione del Zulian fatta nell'istruttoria con quella fatta all'udienza risulta il falso materiale (*Sensazione*);

Considerato però (*Nuova sensazione*) che la virtualità del falso non può essere provata stante la mancanza di indizi che possano far propendere per l'una o per l'altra versione:

Dichiara non farsi luogo all'arresto del Zulian. »

(Continua)

Ricordiamo a' nostri gentili associati di rinnovare le Associazioni che sono per scadeute, affinché non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli col 1° gennaio 1875, e di mettersi in corrente con il pagamento.

Consiglio Comunale. — (Sessione straordinaria). Il Consiglio è convocato alla seduta che avrà luogo mercoledì 30 corr. alle ore 8. pom. per discutere sul seguente

Ordine del giorno:
Seduta pubblica

1. Preventivo 1875 per la Casa di Industria.

2. Concessione precaria al Civico Ospedale di elevare le volte di due botteghe sotto la Sala della Ragione verso la Piazza delle Erbe.

3. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) Autorizzazione alla Deputazione Provinciale a continuare per l'anno 1875 nell'amministrazione del Consorzio per la manutenzione della Strada di Boyolenta.

b) Modificazioni alla tariffa del dazio richiesta dal Ministero delle Finanze.

4. Fondazione del signor Carlo Malipiero d'un premio per azioni virtuose e proposte relative.

5. Sussidio per la fondazione di un Asilo infantile a sistema Froebel.

Seduta segreta

6. Nomina della Commissione Municipale di Sanità.

7. Nomina del Preside del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero.

8. Nomina di otto Membri del Consiglio amministrativo predetto.

9. Nomina del Soprintendente didattico.

10. Nomina del Professore di letteratura francese per la Scuola Superiore Femmineale « Scalcerle ».

11. Nomina dell'Archivista municipale.

12. Nomina del signor Musolo Marco a scrivano Municipale di III. Classe in luogo di un diurnista, il cui posto rimarrà precariamente scoperto.

13. Promozione di scrivani Municipali.

14. Pensione a Buttizzoco G. B., ex-Ispettore Municipale.

15. Pensione a Rosa Agostino, ex-Ispettore Municipale.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

30 dicembre. Contro Bolzonaro Desiderio per contravvenzione alla legge sul macinato; contro Domenico Antonello per furto; contro Pippo Angelo per contravvenzione all'ammonezione; contro Facchin Domenico per furto; contro Marozzo Luigi per contravvenzione all'ammonezione. D.f. avv. Donati.

Vigilanti d'esenzione. — Presso l'Ufficio della Congregazione di Carità acquistarono Vigilanti di esenzione dalle visite del capo d'anno.

Camporese dott. Andrea . . . N. 2
Famiglia Treves De' Bonfili . . . 25
Famiglia Moschini (S. Nicolò) . . . 40
Rehustello ing. Eugenio . . . 5
Casale Sebastiano . . . 25
Salom avv. M. A. . . . 3
Banca Veneta 5

Presso il *Giornale di Padova*
Bavastro cav. Giov. Batt. Colonello 1° fanteria 1
Cav. Podrecca dott. G. L. . . . 2
Foscarini dott. Giacomo 1
Brandolini conte Paolo e moglie . . 2
Ferri conte Francesco 2

Accademia di Bovolenta. — Per ragione di spazio dobbiamo rimettere a domani la relazione sulle letture fatte nell'adunanza di domenica 27 in Sala Verde Municipale.

Burocrazia. — Assente per alcuni giorni chi è incaricato dell'esame delle pubblicazioni pervenute in dono al *Giornale di Padova*, non abbiamo parlato ancora di un programma di Associazione fra gli impiegati, di cui è organo il giornale *La Burocrazia*.

Ci riserviamo di farlo in uno dei prossimi numeri, dichiarando fin d'ora di dare il nostro appoggio alla nascente istituzione.

Nevicata. — Abbiamo la visita della neve, accompagnata da una temperatura molto rigida. Auguriamoci che sia breve la dimora tra noi della nuova venuta, intanto invitiamo i cittadini, e particolarmente i negozianti ed esercenti a concorrere per parte loro alla spazzatura della neve, mentre il Municipio sta facendo altrettanto.

Venne depositata al nostro Ufficio una chiave rinvenuta questa mattina in Riviera San Luca.

Ufficio delle Stat. civiltà
Bollettino del 28 dicembre 1874
Nascite. — Maschi 1. — Femmine 3.
Matrimoni. — Marzaro Lorenzo, fornaio, celibe, di Chiesanova con Zinella Regina, casalinga, nubile, dell'Arceola.
Morti. — Molena Teresa di Luigi, di giorni 11.
Maschi Domenico fu Gaspare, d'anni 64, pizzicagnolo, coniugato.
Malgugno Maschi Maria fu Andrea di anni 77, cucitrice, coniugata.
Gravaglia Leonida di Antonio d'anni 1. Tut. di Padova.
Marchioro-Mastiero Rosa di Daniele, d'anni 42, villica, coniugata di Maserà.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Battaglia 28 dicembre.

Due sole righe per renderti conto dell'accoglienza fatta in Battaglia al nostro deputato comm. Emilio Morpurgo arrivato questa mattina da Roma per passare assieme a noi parte della giornata.

Fu una vera festa di famiglia, ed il nostro Deputato deve esserne rimasto soddisfattissimo. Pervenuto ieri ad ora tarda l'avviso dell'arrivo si poté disporre di tutta notte in locanda una sala per il pranzo, e sopra 79 elettori, che conta il paese, 56 presero parte al banchetto. Questo sebbene improvvisato riescì perfettamente. Il posto d'onore era tenuto dall'invitato, che trovavasi in mezzo al Sindaco di Battaglia, e a quello di Galzignano, intervenuti colle Giunte municipali dei due paesi.

Il buon umore, la cortesia, brillavano durante il pranzo.

Il Deputato tenne un lungo, elegante e ragionato discorso dando spiegazione del proprio operato, ed esternando le sue speranze per il bene del paese.

Il sindaco Selmi soggiunse brevi ed assennate parole.

Non puoi credere come venissero accolte e le une e le altre.

Circa alle ore sei pom., accompagnato da alcuni elettori, l'on. comm. Morpurgo si diresse alla volta di Monselice, dove era pure aspettato dai suoi elettori.

Sinceramente devo dirti che tale giornata lasciò in tutti buonissima impressione, le ore sfuggirono troppo presto, e ci chiameremmo ben fortunati se il nostro Deputato comm. Morpurgo volesse onorarci più frequentemente delle sue visite tanto desiderate.

Vogliami bene. Bondi.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Agnone, 28. — Votanti 605. Pisanelli, 381, Falcini 215: eletto Pisanelli.

I giornali hanno annunziato più volte che l'on. ministro delle finanze intende presentare quanto prima un progetto di legge relativo al dazio consumo. Scadendo nel corso di quest'anno vari capitoli di appalto, l'on. ministro rinnovandoli, si proporrà di ricavarne una maggiore entrata di 15 milioni. Pare che per questa sessione il ministro non proporrà, da questo infuori, nessun altro provvedimento finanziario.

(Libertà)

Roma, 28.

S. A. B. il principe Tommaso duca di Genova recavasi oggi in una carrozza di Corte al Ministero della marina. Vi si è trattenuto lungamente. Attesa l'assenza di S. E. il ministro Saint-Bon, fu ricevuto dal comm. Orongo.

(Gazzetta d'Italia)

Corriere della sera

29 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 28 dicembre.

Ieri sera correva voce che dietro la sentenza di non farsi luogo del Tribunale di Bologna nel processo di Villa Ruffi, l'on. Cantelli avesse dichiarato agli amici di voler dare le sue dimissioni. Questa voce, che mi consti, non ha alcun fondamento. I processi politici in Italia non danno purtroppo oramai alcun criterio, che possa indurre con evidenza di motivi un ministro a certi passi. Il fatto è che i brutti casi dello scorso agosto non furono tali da rassicurare gli amici dell'ordine; senza voler ritardare a mia volta il processo ai Villaruffini rimessi in libertà, mi sarà permesso dire, che l'alzata di scudi all'idea proprio all'indomani del loro arresto avea fatto sospettare a molti che quei fatti vi si collegassero.

A ogni modo la sentenza del Tribunale di Bologna ha il suo buon lato.

Cosa non si disse contro l'autorità giudiziaria, che sosteneva sempre in carcere gli arrestati? Per poco non si ecci di tutti i magistrati italiani un corpo sussidiario delle guardie di pubblica sicurezza, dichiarandoli ciechi strumenti del potere. Il Tribunale di Bologna mostrò falsa l'accusa, e restituì all'opinione pubblica allarmata una delle più efficaci sue garanzie di vera libertà.

Probabilmente al riaprirsi della Camera questa scabra questione si ripresenterà sotto le forme di una interpellanza: la sinistra non vorrà certo lasciar cadere sfruttato quest'incidente. Ma io credo che il buon senso avrà il sopravvento, tanto più che, dimessi per un titolo, taluni degli imputati passeranno in giudizio sotto un altro di gran lunga più odioso. La prudenza mi vieta d'entrare in certi particolari; ma sono dolorosamente convinto che i fatti non daranno pieno torto al Ministero.

Il solito sciopero nella politica; meno tre soli, i ministri hanno lasciata la Capitale. La cronaca potrebbe diffondersi a lungo sui ricevimenti Vaticani, e sui relativi discorsi. Ma sarà meglio per ora rispettare la muraglia cinese delle quarantaglie, e far le viste di non intendere. Noterò soltanto la presenza a Roma d'un numero straordinario di ecclesiastici e dignitari della Chiesa, tanto italiani quanto stranieri. Non credo alle cospirazioni; ma se quei signori evitassero d'assumere con un contegno equivoco le apparenze, non provvederebbero forse al proprio bene e a quello degli altri? I. F.

Dispacci del *Mouitore di Bologna*.

Urbino, 28, ore 5 10 pom.

Nel ballottaggio che ebbe luogo fra Carpegna (destra) ed Alippi (sinistra) rimase eletto il primo, riportando voti 327, mentre il secondo non ne ebbe che 321.

La vittoria fu splendida e completa.

Parigi 28, ore 6 30 pom.

Lockroy ha chiamato il giudice d'istruzione per avere degli schiarimenti sulla riunione elettorale illegale.

Si procede egualmente per le associazioni sindacali operaie del Nord.

Espartero è moribondo.

Abbiamo da Firenze notizia dei componenti che si fanno sull'arresto dell'avv. Salvatore Battaglia, siciliano, sotto accusa di mene internazionaliste.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Un telegramma da Madrid del 25 annunzia che la nave *Cospatrik* carica di emigrati nella nuova Zelanda incendiò. Sopra 465 emigranti tre soli si sono salvati.

NEW YORK, 27. — Grande agitazione pelle elezioni contestate.

L'ex governatore *Warmoth* ferì di pugnalata un giornalista.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha una lettera del rappresentante inglese della compagnia di Suez, con cui si dichiara in nome di *Lesseps* che i regolamenti della Compagnia non sono modificati, e sussistono ancora. *Lesseps*, costretto a sottoporvisi, protestò contro l'imposizione di un nuovo tonnellaggio; d'altronde alla Commissione di Costantinopoli non risultò alcun punto essenziale ma nel caso che la decisione fosse contraria a quella del Tribunale francese, le condizioni del trattato solenne, sulla cui fede il canale fu costruito, non sarebbero meno considerate come modificate arbitrariamente, da quegli interessati che ottennero tali modificazioni.

SAN REMO, 28. — S. M. il Re Vittorio Emanuele è giunto qui oggi alle ore 11 antimeridiane.

Venne ricevuto a la stazione dal duca d'Aosta, dalle autorità locali e dalla guarnigione.

Vivissimo entusiasmo nella popolazione, grandi acclamazioni.

La città è parata a festa.

S. M. in carrozza scoperta col principe Amedeo scese all'abitazione della duchessa Maria Vittoria.

Ad un'ora pomeridiana visiterà l'imperatrice di Russia.

LONDRA, 28. — Un dispaccio ufficiale da Rio Janeiro conferma in questo modo l'espulsione dei gesuiti dalla provincia di Pernambuco.

Il governo brasiliano fece uscire dalla Provincia, per misura di sicurezza, i gesuiti che erano andati nell'interio delle provincie di Pernambuco e di Sarahina eccitando il basso popolo, alla sedizione come emissari del vescovo di Pernambuco.

BAIONA, 28. — La ripresa delle ostilità verso Hernani è prossima.

È smentito che i carlisti di Guetaria abbiano tirato contro la nave tedesca *Gustav*.

SAN REMO, 28. — S. M. il Re è ripartito per Roma alle ore 2 pomeridiane.

PARIGI, 28. — Il Principe Alfonso è atteso qui domani, e ritornerà in Inghilterra il 9 gennaio.

Sembra certo che nessuna modificazione ministeriale avrà luogo avanti la discussione delle leggi costituzionali.

La voce che Gontaut-Biron, ambasciatore francese a Berlino debba essere richiamato è priva di fondamento.

BERLINO, 28. — L'imperatore Guglielmo spedì al re Vittorio Emanuele come dono di Natale, il suo ritratto dipinto da Arnold a grandezza naturale.

Bartolommeo Moschia, gerente respon.

Osteria del Guerriero

Il giorno del S. Natale venne pure riaperta l'antica osteria del *Guerriero*, quella che ricorda il famoso *Bacalà*. Il Conduttore tiene del buon vino nero nostrano a Centesimi 40 il litro che per la sua bontà merita farne cenno. Buona cucina a prezzi discreti.

Se il ben venuto cortaggioso conduttore sarà costante di fornire l'osteria, o per meglio dire, la trattoria, di buon vino, buoni cibi e buon servizio, è certo che a poco a poco questa riacquisterà il suo credito che le si conviene sotto ogni rapporto, e lo potrà riavere maggiormente se il conduttore potrà ottenere dal proprietario del locale ex osteria signor Toniolo Francesco la dose del suo rinomato *Bacalà*. 2868

MALATTIE NERVOSI

Il Dottore medico Cav. BRUNET de Ballaus richiamato a Padova per una cura importante, si fermerà ancora in questa Città per qualche giorno. Coloro che volessero approfittare dell'occasione per farsi guarire, potranno dirigersi subito in

Via Maggiore al N. 1423.

LEZIONI DI CANTO

La sottoscritta allieva dell'egregio maestro cav. Melchioro Balbi, avendo terminati gli studi, avverte che è pronta a dar lezioni di canto.

GIUSEPPINA PASE
1-887 Via dell'Arco N. 989.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

30 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 2 s. 46,7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 13,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 dicembre	Ore 9 mt.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0° - mill.	760.8	759.6	760.0
Termomet. centigr.	14	+17	+09
Tens. del vap. acq.	3.43	3.78	4.11
Umidità relativa . . .	67	72	87
Dir. e for. del vento	NNE2	NE 2 E	4
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 28 al mezzodi del 29

Temperatura massima = 5.9

minima = - 10.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
alle 9 p. del 28 alle 9 a. del 29 mill. 0,5

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

RECENTI PUBBLICAZIONI
della tipografia editrice Sacchetto
CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sara divisa in due volumi da 500
pagine l'uno e distribuita in fascicoli
al prezzo di L. UNA al fasci-
colo.

È pubblicato il 7° Fascicolo

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO A PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 5°

PROF. R. BENICHI
Principii di Prosodia
e metrica latina
e
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12
Lire 1.50

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze	28	29
Rendita italiana	74 00	73 90
Oro	22 17	22 12
Londra tre mesi	27 52	27 51
Francia	110 60	110 70
Prestito Nazionale	62 —	63 —
Obbl. regia tabacchi	865 —	866 liq.
Banca Nazionale	1876 50	1872 fm.
Azioni meridionali	370 liq.	370 00
Obbl. meridionali	216 —	216 liq.
Banca Toscana	1595 50	1590 —
Credito mobiliare	720 fm.	728 fm.
Banca generale	430 liq.	430 liq.
Banca italo-german.	255 liq.	256 liq.
Rend. it. god da 1 Luglio ferma	76 15	
Parigi	26	28
Prestito francese 5 0/0	99 52	99 67
Rendita francese 3 0/0	61 60	61 95
" italiana 5 0/0	68 85	68 75
Banca di Francia	3890 —	3770 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	287	288
Obbligaz. tabacchi	492 25	—
Obbl. Ferr. V. E. 1866	200 —	200 —
Ferrovie Romane	75 —	75 25
Obbligaz.	251 75	250 —
Azioni Regia Tabacchi	193 25	192 —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	95,8	95,8
Consolidati inglesi	92 —	91 93
Banca Franco-italiana	44 95	44 97
Vienna	26	28
Austriache ferrate	309 —	309 50
Banca Nazionale	9 96	9 90
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	110 85	110 75
Rendita austriaca arg.	74 90	74 75
" in carta	69 85	69 85
Mobiliare	236 25	236 75
Lombarde	128 50	128 —
Londra	26	28
Consolidato inglese	91 78	92 —
Rendita italiana	68 18	68 18
Lombarde	18 15	18 18
Turco	84 —	83 —
Cambio su Berlino	103 34	103 34
Tabacchi	44 5,8	44 3,8
Spagnuola	—	—

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 28 — Rendita it. 76 10
1 2/2 franchi 22.14 22.15.
Milano 28 — Rendita it. 76.15 76.20.
0 franchi 22.15 22.14.
Sete. Disposizione agli acquisti
nelle lavorate, pochissime domande
nel genere classico.
Brindisi, 28. — Il piroscafo *Venetia*
è partito ieri alle ore 11 ant. da
Alessandria colla valigia delle In-
die, alla volta di Brindisi e Venezia.
Ha a bordo 35 passeggeri; 122
valigie e 722 colli merci.
Lione 26. — Sete. Affari pochi anche
a motivo delle feste.

VERO
Liquore Benedictine
DELL'ABBAZIA DE FÉCAMP (Francia)
AVVISO
Il celebre Liquore Benedictine, così apprezzato dal pubblico, è l'og-
getto di numerose imitazioni la maggior parte delle quali sono di pro-
venienza straniera. — Per assicurare i consumatori più dubbiosi di
bere un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico e premunirli
dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute; diamo qui
a fianco il modello esatto della Bottiglia ed anche quello dei
sigilli e delle etichette, che coprono il vero Liquore Be-
nedictine.
Esigere sempre che al basso dell'etichetta siavi la firma del Diret-
tore generale: A. LEGRAND AINÉ.
Deposito generale a Fécamp (Francia).
Il vero LIQUORE BENEDICTINE trovasi **solamente** in PADOVA
presso il sig. Lorenzo dalla Barrata negoziante
» » Luigi Vianello confetturiere. 7-731

PELLICCERIA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
Oggetti collezionati d'ogni genere all'ultima moda — **Pelli in natura**
CINQUE MEDAGLIE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI
CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO
TORINO - Via Doragrossa, N. 4 - TORINO
ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI NOVARA 1873
Tutte le razze da pelliccia, **Bellers, Petit-gris, Argentées, Polacchi (Er-
mellini)**, sono coltivate su vasta scala.
VENDITA DI RIPRODUTTORI 9-792
Spedizione immediata, qualunque sia l'importanza delle commissioni.

Ai Signori Bachicoltori
Abbiamo incominciata la distribuzione,
e vendita di *Cartoni seme bachi annuale*
del Giappone alle condizioni della nostra
circolare 5 Dicembre 1874.
DELL'ORO e C. via Cusani 18 MILANO
ed in PADOVA presso il Rag. sig. FRANCESCO BUFFONI
Via Tedi N. 859. 2-883

**OPERE MEDICHE
a grande ribasso**
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed anno-
tate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.
Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.
Padova, in 12° » —.50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del
Veneto. - Padova. » —.50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —.50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue
opere. Cenni storici » —.50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed in-
edite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e
G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. An-
drea Giacomini » —.50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia
patologica. - Venezia. Vol. 3. » 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai
loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. » 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percus-
sione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-
cato. - Padova » 2.—

ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.
Padova, prem. up. Sacchetto, 1874

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1. ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.
II	" 8,20 "	9,40 "	internaz. 6,15 "
III	" 10,35 "	11,55 "	dir. 10,30 "
IV	" 12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.
V	" 2,32 "	3,50 "	dir. 2,35 "
VI	diretto 3,19 "	4,44 "	omn. 3,30 "
VII	" 4,13 "	5,10 "	" 4,30 "
VIII	omnibus 8,24 "	9,42 "	misto 5,50 "
IX	internaz. 9,18 "	10,15 "	omn. 8,— "

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.
II	internaz. 7,30 "	9,20 "	" 8,56 "
III	dir. 11,38 "	1,20 p.	" 11,50 "
IV	omn. 1,35 "	4,05 "	dir. 1,30 p.
V	" 5,05 p.	7,35 "	" 5,48 "
VI	misto 8,12 "	11,48 "	" 7,30 "

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.
II	misto 12,40 p.	fino a Rovigo 2,45 a.	da Rovigo 5,50 "
III	dir. 3,32 "	6,11 "	omn. 6,— "
IV	omn. 6,02 "	10,40 p.	dir. 1,15 p.
V	" 9,30 "	12,15 p.	omn. 3,40 "

VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.
II	dir. 9,55 "	2,25 p.	omn. 5,55 "
III	" 4,50 p.	8,20 "	" 10,36 "
IV	omn. 9,55 "	2,32 a.	" 4,05 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova
DISCORSO
SU
Francesco Petrarca
Letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA
ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 — in 8. — Lire 1.50

Presso i principali Librai
Sacchetto Prof. P. A.
Trovati vendibile
Trovati vendibile
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

Recente pubblicazione
TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
**L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.